Num. 251

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	[illegible]
» Provincie del Regno . . . . . »	48	15	[illegible]
» Svizzera . . . . »	58	[illegible]	[illegible]
» Roma (franco ai confini) . . . . »	56	26	[illegible]

TORINO, Sabato 22 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Ottobre	730,52	730,18	729,82	+12,4	+15,0	+15,0	+12,0	+14,5	+13,2	+11,2	E.N.E.	E.S.E.	E.N.E.	Pioviggina	Annuvolato pioviggi.	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 OTTOBRE 1864

Il N. 1962 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Decreto e Regolamento del 1.o agosto 1843 intorno al servizio del Grande Archivio di Palermo e degli Archivi provinciali di Sicilia;

Veduto il Nostro Decreto del 25 gennaio 1863, n. 1141 ;

Veduta la pianta numerica del Personale del Grande Archivio suddetto approvata coll'altro Nostro Decreto del 20 agosto 1864, n. 1892 ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. L'Uffizio di Soprintendente Generale degli Archivi nelle Provincie Siciliane, e quello di Segretario Direttore del Grande Archivio di Palermo, sono aboliti.

Provvisoriamente, e sino al compiuto riordinamento del servizio degli Archivi governativi, le attribuzioni già proprie del Soprintendente saranno esercitate dal Direttore Capo di Divisione del Grande Archivio.

Il medesimo disimpegnerà pure le funzioni del Segretario Direttore in quanto non sono incompatibili nella stessa persona con quelle di Soprintendente.

Art. 2. Quando il Direttore Capo di Divisione sia assente od impedito, ne farà le veci il Capo di Sezione più anziano nell'ordine di nomina e di servizio.

Art. 3. I due Uffizi, giudiziario ed amministrativo, del Grande Archivio saranno riuniti in un solo, continuando però la divisione delle carte relative nelle due classi amministrativa e giudiziaria.

Art. 4. Le funzioni di Cassiere del Grande Archivio sono gratuite.

Art. 5. Cessa per gl'Impiegati del Grande Archivio di Palermo ogni partecipazione nei diritti di cercatura e di copia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 1966 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri Decreti 15 gennaio e 7 novembre 1863, con cui fu autorizzata l'ammissione all'affidamento per l'assoldamento d'anziano dei sott'uffiziali provinciali delle classi 1835, 1836 e 1837 i quali rinunciando ad essere licenziati con illimitato congedo con le classi rispettive, dichiararono di voler rimanere sotto le armi;

Considerato che per i sott'uffiziali provinciali della classe 1838, leva dell'anno 1859, stanno le stesse ragioni d'interesse del servizio e dell'Esercito per le quali quel favore fu concesso ai sott'uffiziali provinciali delle tre classi precedenti;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il disposto nei Nostri Decreti del 15 gennaio e del 7 novembre 1863 è esteso pur anche ai sott' uffiziali provinciali dei vari Corpi dell'Esercito i quali servono per conto proprio come ascritti alla leva dell'anno 1859, classe 1838, e che rinunciando all'illimitato congedo che loro spetterebbe al licenziarsi della detta classe dichiarino di voler rimanere sotto le armi in effettivo servizio, purchè riuniscano le condizioni prescritte dai num. 2, 3 e 4 dell'art. 110 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento, e si obblighino di contrarre in servizio d'ordinanza la nuova ferma d'assoldati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio S. M. in udienza del 29 settembre scorso ha firmato il seguente Decreto :

Sollazzo Giovanni, uffiziale soprannumero presso l'abolita Amministrazione generale di bonificazioni in Napoli, è messo in disponibilità col terzo dello stipendio.

S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Regii Decreti del 2 ottobre 1864

Noris cav. Carlo, colonnello nell' arma di fanteria in disponibilità, è richiamato in servizio nello Stato-maggiore delle Piazze e destinato al Comando militare del circondario di Potenza;

Crodara-Visconti Giovanni, maggiore nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle Piazze e destinato al Comando militare del circondario di Grosseto;

Tanchi cav. Emilio, maggiore nell'arma d'artiglieria, trasferto nello Stato-maggiore delle Piazze e destinato al Comando militare del circ. di Borgo San Donnino;

Poggi cav. Luigi, maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze, comandante militare del circondario di Varese, promosso a luogotenente-colonnello nello stesso Stato-maggiore e destinato al Comando militare del circ. di Siracusa;

Pinna cav. Giorgio, maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze, sotto-direttore degli studi nella Scuola militare di fanteria in Modena, destinato al Comando militare del circondario di Nuoro;

Peyron Tommaso, maggiore nello Stato maggiore delle Piazze, ora applicato presso il Comando militare del circondario di Pavia, destinato al Comando militare del circ. di Varese;

Crema Avventino, capitano nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle Piazze;

Pianell Camillo, id., id.;

Falconieri Giuseppe, luogotenente nello Stato-maggiore delle Piazze in aspettativa, è richiamato in servizio effettivo nello stesso;

Pinnone Francesco, sottot. id., id.;

D'Angelo Domenico, id. id., id.

Con RR. Decreti 9 detto

Gismondi cav. Pietro, maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze, comandante militare del circ. di Lanciano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Marchesi Michele, maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze, comandante militare del circ. di Taranto, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Guelpa-Bonaro Gio. Stefano, sottotenente nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al Comando militare del circondario di Noto, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. Decreti del 5 ottobre 1864 vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale sanitario militare dell'esercito:

Ciappei dott. Carlo, chirurgo infermiere maggiore presso lo spedale militare di Portoferraio, nel già esercito della Toscana, ammesso nel Corpo sanitario militare dell'esercito italiano, col grado di medico di battaglione di 1.a classe;

Frescura dott. Giuseppe, medico di corvetta di 2.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo, trasferto nel Corpo sanitario militare dell'esercito col grado di medico aggiunto;

Ferrari dott. Giovanni Battista, medico di battaglione di 1.a classe, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di famiglia;

Corradini dott. Emilio, medico aggiunto in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, richiamato in servizio attivo;

Topa dott. Filippo, medico aggiunto in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

S. M., a proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, in udienza delli 3, 10, 20 e 28 luglio, 28 e 31 agosto, 17 settembre e 2 ottobre 1864, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni :

3 luglio

Ha nominato ispettore capo telegrafico il direttore compartimentale dei telegrafi Pellegrino cav. Enrico ;

Direttore di 2.a cl. dei telegrafi il sotto-ispettore reggente la direzione compartimentale di Napoli Pouzio-Vaglia cav. Ernesto ;

Ispettore elettrico l'ispettore capo dei telegrafi Pentasuglia cav. Gio. Battista.

10 detto

Ha dispensato dal servizio in seguito a sua domanda il capo stazione di 1.a cl. per le ferrovie amministrate dallo Stato Girard Onorato;

Ha nominato nel personale delle ferrovie dello Stato, capo stazione fuori classe Donadio Giovanni e sotto-capo servizio di 2.a cl. Sclaverani Gio. Battista ;

Ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia il capo servizio architettonico per la costruzione e manutenzione dei fabbricati sulle ferrovie dello Stato Mazzucchetti cav. Alessandro, ingegnere capo;

Il capo stazione di 3.a cl. per le ferrovie dello Stato Daneo Stefano;

Il misuratore assistente nel Genio civile Poncini Costantino, addetto alla manutenzione degli edifizi per le ferrovie esercitate dallo Stato;

Ha nominato reggente il posto di segretario di locomozione di 2.a cl. Casotati Giuseppe, misuratore assistente del Genio civile addetto alla manutenzione delle ferrovie dello Stato.

20 detto

Ha nominato sotto-commissario tecnico per la vigilanza dei lavori delle ferrovie Centrale Toscana, Asciana, Grosseto e Maremmana l'ingegnere di 2.a cl. Passerin Dionisio ;

Ha esonerato dall'ufficio di sotto-commissario per la ferrovia Maremmana, per altra destinazione datagli, l'ingegnere capo cav. Gaetano Niccoli ;

Ha nominato capo stazione di 4.a cl. il bigliettario di 1.a cl. in servizio delle strade ferrate dello Stato Braccio Maurilio;

Ha nominato commissario tecnico per la sorveglianza delle opere di costruzione del Canale Cavour, il commendatore Giovanni Negretti, ispettore di 1.a cl. nel Genio civile;

Ha nominato applicato di 3.a cl. pel servizio esterno delle strade ferrate esercitate dallo Stato il f. f. di bigliettario Lombard Francesco.

28 detto

Ha collocato in aspettativa per motivi particolari in seguito a sua domanda, il capo di sezione nel Ministero dei Lavori Pubblici cav. Carlo Pisani.

28 agosto

Ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia l'ingegnere di 2.a cl. nel Genio civile cav. Secondo Borgnini, capo servizio del movimento per le ferrovie dello Stato.

31 detto

Ha nominato sotto-commissario effettivo per la sorveglianza della costruzione delle ferrovie concesse al-

---

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi n. 209, 210, 215, 219, 220, 221, 222, 223, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 241, 242, 243, 244, 245, 247, 248 e 250)

LXVI. (*seguito*)

Indietreggiai piano piano, e ritornai nella stanza di Serena, ove fra poco ella mi raggiunse. Allora stringendomela al cuore colla caldezza d'affetto che m'ispira, io le dissi :

— Cara, ho da sgridarvi, non avete ragione di far come fate, di fingervi contenta quando siete angosciata. Perchè volete mantenere i vostri genitori in questa falsa sicurità ?

— E che cosa volete ch'io faccia? mi rispose piangendo. Debbo io amareggiarli col lasciar vedere un affanno a cui non possono rimediare? E che bene ne trarrò io? No, Franciska, non posso fare altrimenti. M'addolora che Bruno non venga più a vederci, trovo che ciò è crudele da parte sua ; ma ora comincio ad abituarmivi e ad aspettarlo con pazienza ; perchè sono certa che un giorno egli ritornerà. Ebbene non parliamo più di codesto, parliamo del Natale che s'avvicina e delle belle feste che avremo. Mia madre mi ha concesso d'invitare la vedova che Bruno ha beneficata ; ella verrà con tutti i suoi bambini. La verrà essere una cara festicciola, non è vero ? Dite, andiamo subito, se avete tempo, a comprare diverse coserelle per regalare ai bambini.

Siamo dunque uscite ; era bello il veder la gioia e l'animazione del mercato, i bambini salterellando sulla neve caduta di fresco accanto ai genitori sorridenti della loro gioia. Abbiamo comprato molte cose e speso due ore graditissime. Serena nel suo desiderio di compiacere agli altri, pare aver dimenticato ch'essa è tanto lontana dall'esser felice.

LXVII.

La bella vigilia di Natale che abbiamo passata in casa Dahls ! La gioia dei bambini nel ricevere i regali ; la dolcezza, l'amorevolezza di Serena con tutti ; la mia felicità in mezzo a quell'atmosfera sì pura, tutto codesto potete immaginarlo, e non mi ci fermerò sopra, per pregarvi di seguirmi, cara Maria, nella chiesa dove mi recai la mattina con Serena e Björn.

La chiesa è splendente d'addobbi, di ceri accesi; migliaia di torcie illuminano la spaziosa vôlta, l'organo non suona ancora, un profondo raccoglimento domina la folla immensa. Siamo sedute nel nostro banco ; un lustro in faccia a noi spande la sua luce su Serena e par che l'illumini. L'anima mia trabocca di ardente divozione.

Vicino a noi, appoggiato ad una colonna, un uomo sta, cupo, meditabondo, assorto in profondi pensieri. Egli è Bruno. Lo vedo soltanto di profilo, ma egli mi pare tremendamente pallido. Il mondo direste che non esista per lui finchè i suoni dell'organo lo destino e lo richiamino alla vita; allora egli scorge Serena e la saluta, e tutti due sembrano sovraccolti a ritrovarsi là; tutti due son pallidi ma una gioia sovrumana raggia sul viso di essi, un indicibile lampo d'amore illumina gli occhi loro. Accanto a Serena, Bruno s'inginocchia e le dice con supplichevole accento:

— Lasciatemi pregare con voi!

Ella gentilmente pone in mezzo a loro il suo libro di preghiere e le voci d'ambidue si uniscono, mentre io mi dico che questi due esseri sono creati l'un per l'altro, che l'unione loro è fissata nel cielo, giacchè fondata su quell'illimitata simpatia d'animo che è il più sicuro pegno di felicità domestica.

Nè parola, nè sguardo sono scambiati più tra loro; essi cantano insieme le lodi del Signore. Credo che egli si stimi felice di pregare insieme a lei.

La funzione terminata Bruno ci precede nella folla che si apre innanzi a lui, ci conduce alla carrozza, e baciando la mano di Serena le dice :

— Presto vi rivedrò! e sparisce dopo aver stretto la mia mano e quella di Björn.

Giungendo appena a casa Serena ha contato ai suoi parenti, con una gioia evidente, lo scontro che abbiamo fatto e la promessa di Bruno di venir presto a vederli. I buoni vecchi hanno inteso con molto piacere l'una cosa e l'altra.

— Oh Franciska, che bella giornata! ha sclamato Serena quando è stata sola con me. Quando l'ho visto in mezzo a quella luce, quando egli ha cantato meco, allora io temo di aver pensato soltanto a lui, di aver pregato soltanto per lui!

Ah! se tutti i peccati del mondo fossero così lievi! Ora vi lascio, Maria, ecco la carrozza che deve condurci a Karlsfords.

LXVIII.

Gennaio, 21.

Qualsiasi il lavoro che vi occupa, Maria, sia il termine d'un ricamo, o il principio d'una lettera, il contemplare un ritratto o il leggere l'ultimo romanzo di Bulwer, una conversazione sull'eternità, o la preparazione d'una crema al limone, la risposta ad una domanda in matrimonio o la toletta per andare al ballo, lasciatelo subito, sedete con calma e leggete con devozione le belle cose che vi sto scrivendo.

Se desiderate convincervi della bellezza e della santità del matrimonio, non dovete esaminare due sposi, nè nel corso della luna di miele, nè intorno alla culla del primo bambino, nè in nessuno di quei momenti in cui la novità e la speranza gettano un velo lusinghiero su tutte le cose domestiche, ma bensì quando hanno provato il mondo e se stessi, quando hanno combattuto e vinto gli errori e le tentazioni, quando hanno sofferto l'uno con l'altro e hanno trovato l'uno nell'altro un soccorso, un

l'industria privata il f. f. di sotto-commissario tecnico governativo ingegnere Pesapane Francesco.

17 settembre

Ha promosso dalla 2.a alla 1.a cl. i capitani in servizio dei piroscafi dello Stato Chinotto Antonio e Servino Enrico Pasquale.

2 ottobre

Ha nominato sotto-commissario nel personale per la vigilanza delle ferrovie concesse all'industria privata il capo stazione di 1.a cl. nell'amministrazione delle ferrovie dello Stato Venazzi Alessio;

Ha nominato ispettore sanitario di 3.a cl. in servizio delle strade ferrate dello Stato il dottore in medicina e chirurgia Romagnolo Giuseppe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 21 *Ottobre*.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Il Ministero di Pubblica Istruzione rende noto agli insegnanti nei Licei, nei Ginnasi e nelle Scuole Tecniche del Regno, i quali non si trovino muniti di uno speciale permesso, che se al 10 novembre venturo non saranno al loro posto verranno senz'altro dichiarati dimissionari.

MINISTERO DELLA MARINA.

(*Servizio della Marina mercantile*).

Negli esami degli aspiranti al grado di costruttore navale nella Marineria mercantile nazionale, che ebbero luogo nel secondo semestre del volgente anno nelle città di Genova e Napoli, vennero dichiarati abili a costrurre bastimenti gli individui dei quali seguono i nomi, cioè:

Costruttori navali di 1.a classe.

Bruzzone Giacomo Stefano da Sestri Ponente;
Tixi Giuseppe da Savona;
Calcagno Giuseppe Enrico da Varazze;
Briasco Luigi da Voltri;
Durante Luigi Bartolomeo da Palmaro;
Baracchini Domenico Aurelio da Lerici domiciliato a Napoli.

Costruttore navale di 2.a classe.

Fava Bartolomeo da Voltri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

3ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 0|0, sotto il n. 88678, per la rendita di L. 100, in favore di *Marcandino Giovanni*, fu Carlo, domiciliato in Torino, con quello di *Mercandino Giacomo*, fu Carlo, domiciliato in Torino,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, addì 4 ottobre 1861.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

VARIETA'

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA.

Movimento della navigazione nei porti del Regno — Pesca del pesce e del corallo — Marineria mercantile e costruzioni navali. Anno 1863.

(Continuazione e fine)

Il totale della navigazione di cabotaggio salì nel 1863 a 197,772 bastimenti, della complessiva portata di 9,831,515 tonnellate, che ponno distribuirsi di questa guisa: approdati con carico legni 74,470, di tonnellate 3,938,853; in zavorra legni 23,651, di tonnellate 935,403; partiti con carico legni 77,911, di tonnellate 4,218,125; in zavorra 21,740, di tonnellate 712,134. Gli equipaggi dei legni in arrivo, con carico, sommarono a 621,787 uomini, che si ragguagliano per ciò in ragione di 16 uomini per ogni 100 tonnellate. De'piroscafi in approdo 9,832 della portata di 2,201,750 tonnellate, con 246,580 uomini di equipaggio.

La quasi totalità del cabotaggio, sopratutto a vela, si fece con bandiera nazionale. Tuttavia su 1,000 navi a vela ve ne furono 4 con bandiera estera e su 100 piroscafi non più che 11 recavano insegna straniera.

La navigazione generale per operazioni di commercio sta a quella di cabotaggio, in quanto al numero dei bastimenti, come 1 a 4. 64; pel tonnellaggio come 1 a 1. 45; il che si spiega per l'agevolezza che il mare offre ai commerci litorani e domestici, preferiti ovunque pel loro buon mercato e resi indispensabili in più luoghi dalla mancanza di altre vie di comunicazione.

Partivano nel 1863 per la pesca del pesce battelli nazionali 9,480, dei quali 8,237 lungo il littorale del Regno, 838 in alto mare e 405 all'estero. Furono armati simultaneamente alla pesca del corallo 384 bastimenti nazionali, di cui 245 con partenza pei mari domestici e 139 per l'estero.

Per la pesca del pesce lungo le nostre coste non hanno i nostri marinai quasi altra concorrenza che quella dei navicellai veneti, istriani e dalmati.

Dal 1862 al 1863 si ebbe un incremento nella navigazione generale e per operazioni di commercio di 1,844 legni entrati e usciti, della portata di tonnellate 984,538, a costituire il quale concorsero esclusivamente il naviglio straniero, e la navigazione a vapore, più che quella a vela (legni a vela 144, piroscafi 1,700). Ragguagliando sotto il rispetto dell'accrescimento la navigazione generale del 1863 colla navigazione dell'anno precedente si riscontra che, mentre la prima crebbe del 5 per 100, quanto al numero delle navi, ed aumentò del 17 per 100, quanto al tonnellaggio, la seconda ebbe, al confronto dell'altra, un progresso maggiore nel numero dei legni (17 per 100) e più moderato invece nella cifra che ne esprime la capienza (14 per 100).

La navigazione di cabotaggio per operazioni di commercio ebbe l'aumento anche più spiccato di 24,077 bastimenti e di 1,338,719 tonnellate; aumento che corrisponde al 14 per 100 sul numero delle navi, ed al 16 per 100 sulla loro portata, quando nella navigazione del 1862 il numero dei bastimenti non s'accrebbe che dell'8 ed il tonnellaggio che del 6 per 100. Relativamente maggiori sono le proporzioni dell'accrescimento occorso nella navigazione di cabotaggio a vapore. Così se nel 1862 essa aumentò del 32 per 100 nel numero dei piroscafi e del 31 nella loro portata, durante il 1863 l'incremento fu del 37 e del 44 per 100.

Nel 1863 il numero dei battelli per la pesca del pesce superò quello del 1862 in ragione del 7 per 100, il tonnellaggio invece rimase inferiore del 4 per 100. E realmente la portata media dei battelli, che nel 1863 ragguagliossi a tonnellate 2, 9, nell'anno precedente raggiunse le tonnellate 3, 3; differenza che risulta in gran parte dalla portata dei battelli spinti in alto mare, i quali, mentre avevano nel 1862 la capacità di oltre 10 tonnellate, nell'anno successivo si ridussero a meno di 8. Il numero dei battelli per la pesca del corallo crebbe del 3 per 100. La loro portata, che ebbe un aumento complessivo assai lieve, diminuì anch'essa di qualche poco, ponendola in rapporto col numero dei battelli stessi. Così se nel 1862 la loro capienza fu di tonnellate 8, 2 per battello, nel 1863 essa toccò appena le 7, 9 tonnellate. Sulle cifre complessive di tutta la pesca abbiamo avuto da un lato l'accrescimento del 7 per 100 nel numero dei battelli e dall'altro lato la diminuzione del 4 per 100 nel tonnellaggio. La portata media di ciascun battello risultò di 3, 5 tonnellate nel 1862 e di 3, 1 tonnellate nel 1863.

I principali porti italiani sono in progresso, rispetto alla navigazione dell'anno precedente, tanto nelle relazioni internazionali, quanto in quelle di cabotaggio; il che viene a conferma del fatto che colle sopraggiunte novità politiche, anzichè perdere, essi hanno acquistato di rilevanza, sia nelle loro relazioni coll'estero, sia nei loro commerci tra scalo e scalo della Penisola.

Non è a dire con quanta compiacenza noi andiamo raccogliendo tali risultamenti, i quali sono sintomo di sviluppo dell'industria e della ricchezza nazionale. Essi inoltre dimostrano come la rivoluzione italiana fosse ben avvisata nel seguire le ragioni supreme della libertà e dell'unità. Giammai sotto il dispotismo e colle antiche divisioni politiche la patria nostra avrebbe potuto raggiungere in così breve tempo neppure le prospere condizioni del presente, le quali non sono che un'arra e un principio di un glorioso avvenire.

A curiosi raffronti presta materia il movimento della nostra navigazione generale e di cabotaggio, per operazioni di commercio con carico, paragonato con quello delle nazioni estere, litorane esse pure del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Francia. — Navigazione generale. Bastimenti nazionali entrati-usciti num. 20575, tonn. 3,353,769; bastimenti esteri entrati-usciti num. 27452, tonnellate 4,218,873; complesso entrati-usciti num. 48027, tonnell. 7,572,642. — Cabotaggio. Bastimenti entrati-usciti n. 158224, tonn. 6,329,310. — Complesso. Bastimenti entrati-usciti numero 206251, tonn. 13,901,982.

Spagna. — Id. Bastimenti nazionali entrati-usciti numero 7306, tonn. 868,211; bastimenti esteri entrati-usciti num. 7134; tonn. 1,377,045; complesso entrati-usciti n. 14440, tonn. 2,245,256. — Cabotaggio. Bastimenti entrati-usciti numero 97744, tonn. 3,775,548. — Complesso. Bastimenti entrati-usciti n. 112184, tonn. 6,026,804.

Austria. — Id. Bastimenti nazionali entrati-usciti numero 2162, tonn. 449,083; bastimenti esteri entrati-usciti n. 6360, tonn. 678,584; complesso entrati-usciti n. 8522, tonn. 1,127,667. — Cabotaggio. Bastimenti entrati-usciti n. 84858, tonnellate 1,995,997. — Complesso. Bastimenti entrati-usciti n. 93380, tonn. 3,123,664.

Regno d'Italia. — Id. Bastimenti nazionali entrati-usciti num. 16587, tonn. 1,535,805; bastimenti esteri entrati-usciti n. 16823, tonn. 4,145,109; complesso entrati-usciti num. 33410, tonnellate 5,680,914 — Cabotaggio. Bastimenti entrati-usciti n. 152381, tonnellate 8,156,978. — Complesso. Bastimenti entrati-usciti num. 185791, tonn. 13,837,892.

Ond'è che l'Italia in confronto dell'Austria e della Spagna vanta una navigazione generale considerevolmente maggiore, benchè sotto tale rispetto sia lungi dal pareggiare la Francia. E in realtà il naviglio che, nel movimento di navigazione della nostra vicina, esercita il lungo corso supera, nel numero, di un terzo il nostro, quantunque, per ciò che spetta al tonnellaggio, l'eccedenza sia relativamente minore. Su quel naviglio la bandiera francese sta a quella levata dagli altri popoli come 100 a 133, quando l'insegna italiana nella nostra navigazione generale si ragguaglia alla forestiera come 100 a 401. Ad ogni 100 mila tonnellate della navigazione corrispondono in Francia 12 cannoni ed in Italia invece soltanto 2. 33. Cento uomini di equipaggio bastano colà a tener in moto un naviglio della capienza di 1,303 tonnellate, quando da noi quel personale appena potrebbe valere ad una navigazione di 983 tonnellate. Mentre sopra 1,000 tonnellate dell'effettivo della marina mercantile, la Francia conta nel movimento della propria navigazione coll'estero (entrata ed uscita) più che 129 tonnellate, l'Italia invece non ne novera che 116.

Nel cabotaggio la nostra superiorità, sopratutto ove guardisi la complessiva portata delle navi, è, su tutte le nazioni sovramenzionate, incontestata. Vuolsi avvertire tuttavia che le nostre piaggie sono corse anche da bastimenti stranieri, che navigano in cabotaggio, quando la maggior parte dei porti esteri per quella maniera di navigazione è chiusa alla nostra marineria.

Il rifiorimento della nostra navigazione devesi in parte al coraggio con cui, solo nel 1863, furono dal Parlamento Italiano sanzionati, a rendere ospitali i nostri mari, nuovi trattati di commercio, e stabiliti, a proteggere i nostri interessi all'estero, nuovi consolati. Il Regno d'Italia, sebbene con finanze che ancora non hanno il loro assetto normale, osò sobbarcarsi ad uno spendio ingente per moltiplicare le ferrovie e le strade che metton capo agli scali ed ai porti della Penisola e completare le vie marittime. Solo in opere pubbliche per porti, spiaggie e fari sono state decretate nel 1863 dai nostri Rappresentanti 32 milioni. Così nel porto di Genova vennero proseguiti lavori di protezione e di miglioramento per un valore di 5 milioni; in quello di Livorno furono impiegati allo stesso oggetto dal 1859 in poi 3,760,000 lire, oltre le lire 3,972,000, che devono servire a nuovi stabilimenti in pro di quello scalo.

Mercè le grandi costruzioni, cui diede luogo il porto d'Ancona e per le quali si esigeranno sei milioni circa, quello scalo diverrà fra breve uno dei principali dell'Adriatico. Nè in codesta sollecitudine pel miglioramento dei nostri porti furono dimenticati i porti Corsini, di Rimini, di Pesaro e di Senigallia, per le quali opere si richiederà una spesa di circa 2 milioni.

In Sardegna, oltre ai lavori di adattamento dei porti di Cagliari e di Porto Torres, attendesi alla costruzione di due nuovi porti, il porto di Bosa e quello di ricovero a Tortolì, ciò che importerà una somma di un milione e mezzo.

Alle consuetudini amministrative, per cui nell'Italia Meridionale consideravansi i porti quali opere d'interesse locale, con peso che gravava perciò sulle Provincie e sui Comuni riuniti in consorzi, subentrarono le larghezze del reggimento nazionale, per cui, ai soli lavori dei porti di Napoli, Santa Venere, Brindisi, Bari, Palermo, Messina, Siracusa e Milazzo, toccarono, a carico dell'erario nazionale, 21 milioni, senza che in questa somma sieno compresi gli spendi pe'ristauri dei porti minori.

Anche la costruzione dei fari assunse una rilevanza straordinaria; ventiquattro sono le nuove torri costrutte nel 1863 lungo il litorale delle adriatiche provincie e 23 lungo il litorale napolitano, per la spesa complessiva di 7 ad 8 milioni. Ond'è che fra non molto tutta la costa italiana sarà indicata ai naviganti e resa sicura, come ogni altra dei principali Stati dell'Europa (1).

La popolazione navalestra e peschereccia noverava nel nuovo Regno 136,583 uomini così distribuiti:

Capitani cui è data facoltà di navigare fuori dei mari domestici	4,169
Capitani e Padroni naviganti entro il Mediterraneo	1,899
Padroni di costa, marinari e mozzi	93,726
Costruttori navali	185
Operai e novizi	7,360
Barcaruoli	2,576
Pescatori	11,770
Totale	121,683

(1) *Vedi i quadri statistici sulle opere pubbliche negli anni 1862-1863, compilati per cura del Ministero dei Lavori Pubblici.*

il qual numero risulta dalle iscrizioni fatte nei ruoli dei 32 Circondari marittimi a tutto il 31 dicembre 1863. Altri 14,900 individui appartengono pure con ogni probabilità alla gente di mare, sebbene non per anco iscritta nei Circondari marittimi delle nuove Provincie, dove la matricola generale non fu aperta che ai primi mesi del 1862.

La marineria mercantile del Regno contava, al 31 dicembre 1863, bastimenti a vela e a vapore 10,264, della capacità di 660,622 tonnellate, ripartiti di questa guisa:

Portata dei bastimenti					Bastimenti a vela ed a vapore	
					Numero.	Tonnell.
Oltre le 900				tonnellate	1	1075
Dalle	801	alle	900	»	1	814
»	701	»	800	»	7	5162
»	601	»	700	»	13	8460
»	501	»	600	»	26	14073
»	401	»	500	»	96	42459
»	301	»	400	»	381	130832
»	201	»	300	»	665	168225
»	101	»	200	»	734	107254
»	61	»	100	»	782	60823
»	31	»	60	»	1369	59029
»	21	»	30	»	743	17947
»	11	»	20	»	1863	26796
»	1	»	10	»	8383	17673
				Anno 1863	10264	660622
				Anno 1862	10849	643946
				Differenza	— 585	+ 16676

La differenza in meno, che risulta nel numero dei legni in confronto all'anno precedente, dipende dal fatto, che nella situazione del 1862 furono compresi i battelli addetti al movimento interno dei porti e delle piaggie, i quali figurano nella situazione del 1863 in un quadro a parte del materiale dei porti e piaggie. Di che nasce che, fatta codesta sottrazione, riuscirebbe maggiore anche la differenza in più osservata nel tonnellaggio.

Dal 1860 a tutto il 1863 lo sviluppo della nostra marineria mercantile è stato progressivo e continuo; paragonando il suo materiale nel breve giro di tre anni, si scorge che nella portata dei bastimenti esso ebbe un incremento notevolissimo. Lo stesso non può dirsi del numero delle navi, perchè fra noi, come ovunque, le piccole costruzioni fecero luogo alle maggiori.

Ove si consideri la nostra marineria secondo le diverse classi dei viaggi effettuati nel 1863 si hanno:

Bastimenti	Al lungo corso Num.	Al lungo corso Tonn.	Al cabotaggio Grande Num.	Al cabotaggio Grande Tonn.	Al cabotaggio Piccolo Num.	Al cabotaggio Piccolo Tonn.	Alla costa Num.	Alla costa Tonn.
Superiori alle 300 tonn.	435	57749	977	188151	17	6953	»	»
Dalle 101 » 300 »	128	28897	939	196363	309	19049	»	»
» 61 » 100 »	1	96	154	12534	1526	41212	97	7159
» 31 » 60 »	»	»	11	515	858	38971	476	19335
» 11 » 30 »	»	»	»	»	1061	16674	1613	28847
Sotto le 11 »	»	»	»	»	»	»	3565	17935
Anno 1863	264	86742	1501	347363	3741	152858	5751	73269
» 1862	275	90593	1422	321618	2883	119928	6238	81138
Differenza	— 11	— 3851	+ 79	+ 25915	— 142	+ 2930	— 487	— 7869

E però se nel materiale impiegato al lungo corso si riscontra tra il 1863 e il 1862 una piccola differenza in meno di 11 bastimenti, della portata di tonnellate 3,831, per compenso si notò nel naviglio del grande cabotaggio una differenza in più di 79 bastimenti, della portata di 25,915 tonnellate. Al piccolo cabotaggio servì un minor numero di bastimenti, i quali tuttavia stazzarono un più grande tonnellaggio.

La nostra marineria mercantile cede a quella dell'Inghilterra, che conta 28,440 bastimenti con 4,934,400 tonnellate, ed anche a quella della Francia la quale novera 15,065 bastimenti con 983,998 tonnellate. È però da avvertire che se nel numero delle navi e nella loro portata complessiva ci supera la Francia, questa ha una stazatura media delle navi al disotto, sebben di poco, della nostra (63 tonnellate per bastimento contro 64); la qual cosa ne induce a credere che quell'amministrazione della marina abbia contati fra i bastimenti della navigazione, come già praticavasi da noi per l'addietro, parecchi dei legni che servono all'esclusivo servizio dei porti. Estendendo il confronto ad altre marine, possiamo aggiungere che tanto nel numero dei legni, quanto nel loro tonnellaggio il nostro naviglio supera quello della Spagna

---

sollievo. Allora, giunti al confine della vita mortale, essi si fermano, le mani fra le mani, a dare un'occhiata al tempo che fu.

Era spuntato il giorno delle *nozze d'oro* de'vecchi Dahls, e pareva il sole volesse contribuire alla festa mandando sulla neve i raggi suoi più dorati. Io che anelava di essere la prima a salutare quelle buone persone, mi alzai in fretta e corsi da loro.

Li trovai già vestiti tutti due a festa, sedendo nel salotto, con sulla tavola vicina a loro un bel mazzo di fiori, un libro di divozione e due tabacchiere; essi splendevano come il sole, e mi abbracciarono coll'istessa tenerezza che se fossi loro figlia.

— Che bella giornata, Franciska! mi dissero.

— Sì, bellissima, risposi, la è la festa della fedeltà e dell'amore.

La sera poi tornai in casa dei Dahls con mio marito per assistervi al ballo. La via era splendidamente illuminata, e la casa mandava giù dalle sue finestre torrenti di luce. Alla porta del salotto, Serena, bella e soave come un giglio appena sbocciato, ci accolse col labbro pieno di sorriso. Poco tempo dopo giunse *ma chère mère* pomposamente vestita e condotta da Bruno; ella salutò gli sposi dicendo ad alta voce:

— I vecchi amici non si dimenticano, ed è perciò ch'io son qui, benchè incapace di vedere la vostra festa nuziale, miei buoni e cari amici. Ma gli è con tutto il cuore che vi dico: Vi benedica Iddio!

Giovanna-Maria era magnifica e pareva allegra; Bruno solo si mostrava alquanto pensieroso.

Alle otto tutti gl'invitati erano radunati. Un perfetto silenzio regnò allorquando i venerabili sposi vennero a collocarsi su due alte seggiole poste in mezzo del salone; e un prete di nobile apparenza fece un discorso sulla santità del matrimonio, riferendosi alla vita degli sposi per dare maggior peso alle sue parole, come quelli che avevano goduto perfetta unione di cuore.

Tutte le sue parole erano improntate di tanta bontà e virtù che non v'era occhio asciutto nell'assistenza.

Terminato quel discorso, gl' invitati si recarono nella sala da ballo, addobbata con tanti fiori e tanti lumi che l'era proprio una delizia a vederla. Ma ora, Maria, preparatevi a udire un caso tremendo.

Il signor Dahls, con Serena al braccio, stava discorrendo precisamente sotto il lustro nel gran salone, quando m' accorsi che il lustro medesimo tentennava ed ebbi appena tempo di gridare: — Fuggite, il lustro cade! — ch' egli cadde davvero colle sue cento candele.

Bruno al mio grido era balzato verso Serena, e presala fra le braccia, la portava in altra stanza, non così tosto però da schivare che un pezzo di cristallo lo ferisse profondamente nella fronte. Vedendo il sangue che grondava, Serena sclamò:

— Bruno. Ah! Bruno! con un accento che tutto rivelava l' amore sviscerato che ha per lui. Egli sorrise e se la strinse al cuore; poi le forze l' abbandonarono e venne meno.

(*Continua*)

4 810 legni, di tonnellate 367,790) e dell'Austria (9,825 legni, di tonnellate 331,337).

I piroscafi mercantili esistenti nel Regno al 31 dicembre 1863 e precisamente nei circondari di Porto Maurizio, Genova, Livorno, Napoli, Palermo e Messina, sommavano in complesso a 82, della forza di 10,248 cavalli, e della portata di 17,349 tonnellate. Di questi recavano l'elice 36, della forza di 4,955 cavalli, della portata di 10,320 tonnellate; a ruote 46, cavalli 5,293, tonnellate 7,029.

Dal 1862 al 1863 le nostre società della navigazione crebbero il loro materiale a vapore di 25 piroscafi, della forza di 7,121 tonnellate. Noi abbiamo fede che i pericoli preconizzati intorno all'avvenire della nostra navigazione a vapore, in causa del trattato di commercio colla Francia, riescano vani e la concorrenza anzichè spegnere vivifichi in codesto ramo di attività l'industria italiana.

Conchiudendo osserveremo che il nuovo Regno, con un naviglio a vela ed a vapore della portata di 660,622 tonnellate, ha un valore d'esportazione e d'importazione per ogni tonnellata della sua marina mercantile di lire 1,610. Ad ogni mille tonnellate della medesima corrispondono poco più che due cannoni della sua marina militare.

In soli cinque circondari, di Paola, Brindisi, Manfredonia, Pescara e Girgenti, manca affatto l'industria delle costruzioni navali. Essa invece riscontrasi più o meno fiorente negli altri 27 circondari, esercitata in 59 distinte località, fra cui primeggia, sopratutto per la grossa portata del naviglio, Sestri Ponente; vengono poscia per importanza di lavori Meta (circondario di Castellammare), Loano, Savona, Varazze, Recco, Lerici e Piano, che costrussero bastimenti da 401 e 500 tonnellate. Per maggior copia di legni costrutti vanno annoverati Sestri Ponente (34), Torre del Greco (21), Piano (16), Limite e Riposto (15 legni ciascuno).

Le costruzioni negli anni 1862 e 1863 devono distinguersi, secondo la diversa portata dei bastimenti varati, di questa guisa:

Portata dei bast. tonnellate	Anno 1862 N.	Anno 1862 Tonn.	Anno 1863 N.	Anno 1863 Tonn.	Diff. in più N.	Diff. in più Tonn.	Diff. in meno N.	Diff. in meno Tonn.
Da 701 a 800	»	»	1	786	1	786	»	»
» 601 » 700	»	»	2	1242	2	1242	»	»
» 501 » 600	»	»	3	1584	3	1584	»	»
» 401 » 500	7	3010	21	9230	14	6220	»	»
» 301 » 400	28	9500	40	14404	12	4904	»	»
» 201 » 300	21	5299	7	1774	»	»	14	3525
» 101 » 200	11	1623	19	2544	8	921	»	»
» 61 » 100	40	3116	37	2941	»	»	3	175
» 31 » 60	29	1324	22	992	»	»	7	332
» 21 » 30	24	597	15	365	»	»	9	232
» 11 » 20	55	802	118	1600	63	798	»	»
Totale...	215	25271	285	37462	103	12191	»	»

E così nel 1863 furono varati dai cantieri nazionali 103 bastimenti, della complessiva portata di 12,191 tonnellate più dell'anno precedente; ampliazione di lavoro che principalmente ebbe luogo pei legni di grossa portata, dei quali se ne produssero 48 al di sopra delle 300 tonnellate. Meno attiva invece riescì la costruzione del naviglio sottile, applicato, più che a beneficio del commercio, in servizio della pesca.

L'aumento del 1863 supera anche quello degli anni 1860 e 1861; e però esso è maggiore dell'aumento annuo medio verificatosi durante il triennio precedente. Di che vedesi come le condizioni fatte dal Regno d'Italia al lavoro nazionale, che in ultima analisi altro non sono che la sicurezza della libertà, abbiano di molto favorito lo sviluppo, come delle altre industrie, così di quella delle costruzioni navali, la quale per la modicità dei prezzi e per la solidità dei prodotti può oramai reggere favorevolmente alla concorrenza straniera.

Dalle dimostrazioni numeriche esposte fin qui risulta evidente il progresso, sia della navigazione nei nostri porti, sia della nostra marineria; progresso, il quale deve confortarci nella fiducia che, se crescono i pesi del Regno, col nuovo ordinamento, aumentano eziandio di pari passo le forze per sostenerli. Quel che pagasi ora, che la finanza nazionale spinge, è vero, a tutta forza la nave ma non la rovescia, sarebbe stato incomportabile tributo quando, come in Lombardia, la fiscalità di un Governo straniero sopraffece la possidenza e quasi la esterminò. L'imposta invece che rispetta le fonti della produzione non è mai eccessiva. E noi abbiamo per fermo che da un lato la pubblica podestà si guarderà dall'oltrepassare codesto limite di moderazione, siccome dall'altro lato l'intelligente operosità dei nostri connazionali, lasciata alle sue libere ispirazioni, troverà modo di rendere anche più feconda la già benefica natura italiana.

L'Italia è paese di ricchezze in parte inesplorate, le quali ponno divenire quandochessia, sotto l'industre mano dell'uomo, un fondo di riserva preziosissimo. E però male s'apporrebbe colui che, disconoscendo codeste virtù recondite della nazione, volesse, alla stregua del presente commisurarne e condannarne l'avvenire.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 OTTOBRE 1864

DIARIO

Scrivono dallo Schleswig al *Pubblicista* di Berlino che la convenzione marittima che dev'essere conchiusa tra la Prussia e i Ducati, avrà per iscopo principale di autorizzar la Prussia a reclutare marinai per la sua flotta nei Ducati. Finora il contingente annuale somministrato dai Ducati alla marina danese ammontava a 500 uomini circa obbligati a servire dai 5 ai 6 anni. Adottando lo stesso sistema di reclutamento, la Prussia rafforzerebbe la sua marina di circa 3000 marinai. I Ducati le fornirebbero in tal modo gli equipaggi per 4 o 5 fregate corazzate.

Nell'impossibilità in cui si troveranno i Ducati di crearsi una marina particolare, e in vista dell'interesse straordinario che si manifesta attualmente in Prussia per lo sviluppo della flotta, si è altamente approvato ciò che il signor d'Ahlefeld, il delegato del duca di Augustenburg, per le ragioni qui annunziate, ha non ha guari dichiarato, in una conferenza col signor di Bismark, che nulla opponevasi ad una unione marittima dei Ducati colla Prussia.

Quanto alla convenzione militare le disposizioni dei Ducati non sono così favorevoli ad una unione completa colla Prussia. Si fanno pratiche attive per formare un contingente federale schleswigo-holsteinese di circa 10,000 uomini, il quale sarebbe organizzato in divisione particolare. Tuttavia questa divisione sarebbe addetta all'esercito prussiano per mezzo di una convenzione militare simile a quella che esiste tra la Prussia e i piccoli principati della Turingia.

Scrivono da Stocolma che la Società scandinava si riunì al 9 di ottobre a Cristiania (Norvegia) per deliberare sopra certe quistioni, le quali provano che le idee favorevoli all'unione non sono ora niente meno vive. E così il sig. Broch, professore dell'università, propose fra le altre cose lo stabilimento di una posta per le lettere pei tre paesi scandinavi, stantechè gli abitanti dei villaggi penano a procacciarsi libri e giornali. Il sig. Broch domandò inoltre la creazione di biglietti di cambio per mezzo degli uffici postali e terminò insistendo sulla necessità di stabilire relazioni più intime fra le università della Svezia, della Norvegia e della Danimarca.

Fu inviata dal Re una circolare al clero svedese per invitarlo a celebrare in tutte le chiese, con preci di ringraziamento, il cinquantesimo anniversario dell'unione della Svezia e della Norvegia.

Dopo la cerimonia religiosa si darà nella sala degli Stati una gran festa. Il festino sarà presieduto a Cristiania da S. A. R. il duca di Ostergothland.

Leggesi nel *Débats:*

« Abbiamo riprodotto un articolo del *Botschafter* di Vienna sugl'incendi che desolano in questo momento la Russia, e principalmente la parte S-E dell'Impero, cioè i governi di Orenburgo, Simbirsk, Saratow, Samara, Kasan, ecc. Questi governi furono stabiliti ultimamente come residenza di molti Polacchi colpiti dalla giustizia che infierisce in Polonia, e si è visto nell'articolo stesso a cui alludiamo, che in alcune città gl'incendi furono attribuiti a quegli sventurati. Parecchi perirono vittima della esasperazione della bordaglia, e vediamo con dolore che lungi dal reagire contro questo scatenamento delle passioni popolari alcuni giornali russi, l'*Invalido*, un foglio ufficiale, la *Gazzetta di Mosca*, il giornale più diffuso della Russia, ripetono quelle accuse tanto terribili quanto poco giustificate, e vi aggiungono insinuazioni atte ad eccitare ancora la collera della moltitudine. Ma nulla sinora ha dato il menomo fondamento a queste accuse, cui numerosi fatti sembrano invece smentire nel modo più onorevole pei Polacchi e più preciso ».

Un dispaccio di Londra annuncia la morte del Duca di Newcastle, che si era ritirato ultimamente dal Gabinetto inglese, nel quale occupava il posto di ministro delle colonie.

Coll'*America*, giunto da Alessandria a Trieste, si hanno notizie di Bombay 29 e di Calcutta 20 settembre. I Bhukanesi non intendono sottomettersi, nè accordare alcuna soddisfazione delle offese fatte alla missione britannica, perciò il Governo anglo-indiano diede gli ordini opportuni per la formazione di un Corpo che valga a vincere la loro resistenza. Saranno in tutto 2 reggimenti di cavalleria, 5 di fanteria, 2 batterie di artiglieria, 2 compagnie di zappatori ed alcuni ufficiali del Genio. Queste truppe divise in due colonne saranno sotto il comando del maggior generale Showers, che avrà pieni poteri per quanto riguarda le operazioni militari.

Le notizie di Sciangai confermano che gl'imperiali hanno preso Hoochow; e quelle del Giappone ripetono che la flotta europea forzerà l'ingresso nel mare giapponese.

Pubblichiamo qui sotto l'indirizzo che gli Italiani residenti nel Northumberland hanno diretto per mezzo del R. Console in Newcastle a S. A. R. il Principe Ereditario in occasione del suo viaggio in Inghilterra, e la risposta fatta dal generale Di Revel a nome della prefata Altezza Reale. Queste sincere e spontanee dimostrazioni provano sempre più che gli Italiani quantunque all'estero non lasciano sfuggire le favorevoli circostanze per manifestare i loro sentimenti di patriotismo ed il loro affetto e devozione a S. M. il Re ed alla gloriosa sua Dinastia.

Newcastle on Tyne, 13 settembre 1864.

Altezza,

Il R. console in Newcastle on Tyne, i Regii vice-consoli d'Italia nelle diverse città e porti del Nord dell'Inghilterra in nome di tutti i fedeli sudditi di Sua Maestà il Re d'Italia qui residenti hanno l'alto onore di offrire a Vostra Altezza Reale in occasione del Vostro arrivo in Inghilterra il tributo delle loro felicitazioni ed i sentimenti della loro lealtà e del loro inalterabile attaccamento alla Sacra Persona del Re ed alle patrie istituzioni.

Gli Italiani residenti in questa parte dell'Inghilterra, mentre supplicano Vostra Altezza Reale a rappresentare a Sua Maestà il Re gli attestati della loro devozione, ed i loro voti per la prosperità di tutta la R. Famiglia, osano sperare che Voi vi degnerete di aggradire le spontanee e sincere espressioni del loro ossequio e dell'amor loro.

Di Vostra Altezza Reale

L'Umilissimo e Devotissimo Servo

Il R. Console conte FILIPPO DI MANCINI.

Londra, 28 settembre 1864.

Illustrissimo signore,

Il Principe Reale mi dà l'onorevole incarico di esprimere alla S. V. Ill.ma il sommo suo gradimento nel ricevere la lettera del 13 corrente, in cui la S. V. rassegnava a S. A. R. le felicitazioni ed i sentimenti di lealtà ed attaccamento degli Italiani residenti in codesta parte dell'Inghilterra.

Era divisamento del Principe Reale di visitare tutta la Gran Bretagna, ed in tale occasione avrebbe con gran piacere fatto la conoscenza personale degli Italiani costì residenti. Ma il soggiorno di S. A. R. ha dovuto abbreviarsi, e domani si partirà pel continente.

Nel far conoscere agli Italiani di codeste Provincie la riconoscenza del Principe pei loro leali e patriottici sentimenti, voglia la S. V. Ill.ma testimoniare loro il suo rincrescimento nel vedersi impedito il progettato viaggio. S. A. R. vuole poi che io esprima particolarmente alla S. V. Ill.ma la somma sua soddisfazione pel modo distinto con cui Ella regge le cose d'Italia in codesta parte d'Inghilterra, cosa che sarà ben grata al Principe d'esprimere all'Augusto suo Genitore.

Godo di compiere sì grato incarico, ed in pari tempo la prego d'aggradire l'espressione della mia predistinta considerazione.

Il Generale 1.o *aiutante di campo*
GENOVA DI REVEL.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

A cominciare dal 1.o del prossimo novembre la tassa delle lettere raccomandate che si spediscono per la via di Svizzera a destinazione degli Stati della Confederazione germanica si comporrà della tassa progressiva di francatura fissata a 60 cent. per ogni 10 grammi, e d'un dritto fisso di 40 cent. invece della doppia tassa che si riscuote attualmente.

Dalla stessa data potranno eziandio spedirsi con raccomandazione a destino degli Stati suddetti le mostre e i campioni di merci e le stampe sotto fascia mediante il pagamento del diritto fisso di 40 centesimi in aggiunta alla tassa progressiva ordinaria stabilita rispettivamente per cotesti oggetti dalla vigente tariffa.

Le corrispondenze raccomandate d'ogni specie a destino della Germania (via di Svizzera) potranno essere accompagnate da ricevuta di ritorno contro il pagamento della tassa di 20 centesimi.

Torino, 18 ottobre 1864.

Il direttore generale G. BARBAVARA.

La Gazzetta d'oggi contiene due supplimenti:

Il 1.o porta l'Elenco degli attestati di privativa rilasciati nel secondo trimestre del 1864;

Il 2.o contiene inserzioni governative e legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Marsiglia, 21 ottobre.

L'Imperatore e l'Imperatrice di Russia giunti ieri ripartirono questa mattina alle ore 10 1/2.

Londra, 21 ottobre.

Il *Daily News* smentisce la voce che le potenze abbiano l'intenzione d'intervenire in Grecia.

Parigi, 21 ottobre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 64 90
Id. id. 4 1/2 0/0	— 91 85
Consolidati Inglesi	— 89 —
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 65 —
Id. id. id. fine corrente	— 65 45
Id. id. id. fine prossimo	— 65 90
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 896
Id. id. id. italiano	— 470
Id. id. id. spagnuolo	— 567
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 335
Id. id. Lombardo-Venete	— 517
Id. id. Austriache	— 435
Id. id. Romane	— 300
Obbligazioni	— 225

Nizza, 21 ottobre.

Sono giunte le LL. MM. di Russia.

Atene, 21 ottobre.

In seguito al messaggio reale i ministri dichiararono all'Assemblea che il Re non sottoscriverebbe la Costituzione se essa non contenga l'istituzione del Consiglio di Stato.

Questa proposta fu adottata con 136 voti contro 124.

REGIO ISTITUTO TECNICO DI FIRENZE.

La Direzione del R. Istituto Tecnico di Firenze, fa pubblicamente noto:

1. Che gli esami di ammessione ai corsi di *Agronomia e Agrimensura*, — di *Commercio e Amministrazione*, — di *Meccanica e Costruzioni*, — d'*Industria mineraria e metallurgica*, avranno principio il dì 3 del prossimo entrante mese di novembre;

2. Che contemporaneamente si riuniranno le Giunte incaricate degli esami speciali, finali e di promozione, per coloro che furono rigettati al termine dell'anno scolastico, e per quelli che per malattia o altra legittima causa furono impediti di presentarsi o di completarli durante la sessione del luglio;

3. Che quei giovani che bramassero seguire alcuno dei corsi indicati all'art. 1 dovranno trasmettere alla Cancelleria dell'Istituto, franche di porto e non più tardi del dì 27 ottobre corrente, le loro domande scritte in carta bollata da 50 centesimi e corredate dei certificati richiesti dai regolamenti;

4. Che dal 3 al 10 inclusive del suddetto mese di novembre si ammetteranno alle rassegne quelli scolari che vanno esenti dall'esame di ammessione, quelli che lo hanno già subito, e quelli che hanno già sostenuto per intero gli esami speciali di promozione;

5. Che gli alunni obbligati a subire l'esame di ammessione e quelli che debbono subire o completare gli esami di promozione, si presenteranno per la rassegna dopo che abbiano sostenuto vittoriosamente i respettivi esami;

6. Che con altro avviso sarà annunziato il giorno in cui avranno principio le lezioni e l'orario secondo il quale saranno le medesime regolate.

Li 7 ottobre 1864.

Visto: il Direttore V. AMICI.
Il Cancelliere F. MAMOTTI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

A tenore di quanto è disposto dal Regolamento approvato con R. Decreto 14 settembre 1862, si notifica quanto segue:

Gli esami d'ammissione alle Facoltà avranno luogo dal 1.o a tutto il 20 novembre prossimo, e gli esami speciali si daranno dal 1.o a tutto il 30 dello stesso mese di novembre.

Le iscrizioni ai corsi scadono il 20 del detto mese.

Torino, 18 ottobre 1864.

D'ordine del Rettore
Il Segretario capo avv. ROSSETTI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

22 Ottobre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 40.40 30.40 15 25 — corso legale 65 30 — in liq. 66 65 33 30 27 1/2 p. 31 ottobre, 65 65 85 85 90 90 92 1/2 pel 30 novembre.

Fondi privati.

Az. Canali Cavour. C. d. m. in c. 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50.

BORSA DI NAPOLI — 21 Ottobre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 35 chiusa a 65 35.
Id. 3 per 0/0, aperta a 48 chiusa a 48.

BORSA DI PARIGI — 21 Ottobre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	88 7/8		89	»
3 0/0 Francese	»	64 80		64 90	
5 0/0 Italiano	»	65 10		65 45	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	473	»	470	»
Id. Francese liq.	»	886	»	896	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele		»	»	»	»
Lombarde	»	513	»	518	»
Romane	»	297	»	297	»

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 22 ottobre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 20.

Torino, dal civico palazzo, addì 21 ottobre 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *Rigoletto* — ballo *Un concorso coreografico o Due balli in uno.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Jean Baudry.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *J'ambreui d' barba Giaco — Chi va pian va nen lontan.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *La gelosia.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Fieri recita: *L'emancipazione del bel sesso*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *Le 99 disgrazie di Arlecchino.* — ballo *Il sogno d'un bersagliere.*

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 24 ottobre corr., e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di marzo scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 3426

SOCIETA'
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

I signori possessori di Azioni sono prevenuti che il primo stacco (*coupon*) dell'esercizio 1864, che venne determinato dal Consiglio d'Amministrazione in italiane L. 20 per Azione, sarà pagato a partire dal primo novembre p. v.

a Milano presso il sig. C. F. Brot;

a Bologna presso li sigg. R. Rizzoli e C.

5088

AVVISO D'APPALTO
DI
SERRAMENTI E FERRAMENTI

Il Banco di Sconto e Sete concessionario della costruzione del deposito doganale e commerciale di Torino, rende noto ai signori FALEGNAMI o FABBRO-FERRAI aspiranti all'impresa della provvista dei serramenti per porte e finestre e dei ferramenti per inferriate e ringhiere occorrenti nella costruzione suddetta, che nell'ufficio della direzione tecnica situato nel cantiere del deposito presso la stazione ferroviaria di Porta Susa in fondo a via Cernaia, sono visibili i relativi capitolati e campioni a cominciare dal giorno di lunedì 24 del corrente mese dalle ore 8 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomerid.

I partiti dovranno essere presentati alla sede del Banco, in via Santa Teresa, num. 11, piano terreno, prima del giorno 2 del prossimo novembre.

Il dirett. del Banco di Sconto e di sete
5152 Bianchini.

5085 AVIS.

Par jugement rendu le 15 8bre courant sur poursuites de Boch Alexandre, propriétaire domicilié à Tigne (France), le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a définitivement adjugé à Grassa Joachim, propriétaire domicilié à Aoste, pour 385 fr. les immeubles situés rière le territoire de la commune d'Aoste, subhastés au préjudice de Artaz Jean-François feu André, propriétaire domicilié en cette ville.

Ces immeubles consistent en domiciles, places et treilles au hameau de Morisod, sous num. 3923 du cadastre, et en pré, champs, vignes et pâturage, inscrits sous num. 3918, 3122, 3898, 3865, 3866, 3867, 2972 1/4 du cadastre, pour une contenance totale de 48 ares, 85 cent. Leur mise à prix était de 365 fr.

Le délai pour l'augmentation du sixième échéoit le 30 du courant.

Aoste, le 16 octobre 1864.

P. Beauregard greff.

INCANTO VOLONTARIO

IL NOTAIO LORENZO BONACOSSA ESERCENTE IN TORINO
NOTIFICA

Che alle ore 10 mattutine del 17 novembre 1864, nel suo ufficio, via di Sant'Agostino, porta n. 1, piano 1, angolo di Doragrossa, procederà all'incanto per la vendita in 35 separati lotti degli stabili posseduti dall'ill.mo signor marchese Ermanno di Pamparà nei circondari di Mondovì o Cuneo a breve distanza dalla ferrovia, di cui nel tiletto da esso rilasciato il 30 settembre prossimo passato.

La vendita comprende:

Il grandioso castello a tre piani in Morozzo, con annesso parco di sorprendente amenità, cinto di muro, ricco di oltre 8000 piante di rara beltà e grossezza, entrostante lago con molta pesca e giardino ad ortaglia, di ettari 25, 79, 31.

Venti corpi di cascina di ottima coltura, con abbondante acqua per l'irrigazione;

Un edifizio da molino con pesta di canapa.

E piccola casa, vigna ed altri appezzamenti di campo e prato, in totale della superficie di ett. 798, 24, 56 (giornate 2100 circa), coll'estimo di L. 1,287,262 77.

Pelle condizioni e maggiori indicazioni, recapito in detto ufficio.

Torino, 16 ottobre 1864.

5171 L. Bonacossa regio not.

5157 REINCANTO DI STABILI
dietro aumento di mezzo sesto

Il notaio sottoscritto, il giorno 5 novembre p. alle ore 10 ant. e nel suo studio posto al 2.o piano di casa Bruno, via Orfane, n. 16, procederà alla vendita per pubblici incanti dei seguenti stabili divisi in 3 lotti, caduti nell'eredità del banchiere Alessandro Costantino Musy e situati in territorio di S. Benigno Canavese, stati deliberati al sig. Marco Danda, con atto di deliberamento seguito al di lui rogito il 22 settembre ultimo, e sui quali seguì l'aumento del mezzo sesto con atto di detto dì ricevuto allo stesso notaio per parte del sig. caus. Carlo Gandolfi, cioè:

Lotto 1.o. Questo lotto comprende porzione di prato tra le coerenze a levante e notte la ferrovia a cavalli, a ponente il lotto 2.o, a giorno il Comune, nn. di mappa 4487 1/4 e parte del 4699, di are 38.

Questo lotto ha diritto di servirsi per l'irrigazione di un terzo dell'acqua decorrente dal canale del filatoio in ogni giorno di domenica dal mezzodì alle 6 pom. ed è soggetto alla servitù di passaggio a favore dei seguenti due lotti.

L'asta sarà aperta sul prezzo aumentato di L. 1030.

Lotto 2.o. Questo lotto comprende una successiva porzione del prato tra le coerenze a levante il lotto 1.o, a mezzodì il Comune, a ponente il seguente lotto, ed a notte la ferrovia a cavalli, nn. di mappa 4487 1/4 e parte del 4699, di are 60.

Questo lotto ha diritto di servirsi per l'irrigazione di un terzo dell'acqua decorrente nel canale del filatoio in ogni giorno di domenica dal levare del sole sino a mezzogiorno. Esso ha diritto al passaggio sul lotto 1.o ed è soggetto alla stessa servitù sul lotto 3.o.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 1140.

Lotto 3.o. Questo lotto comprende la rimanente porzione del prato tra le coerenze a levante il lotto 2.o, a mezzodì il Comune, a ponente Carlo Rocchietti, ed a notte la ferrovia, in mappa al n. 4487 1/4, di are 68.

Questo lotto ha diritto di servirsi per l'irrigazione di un terzo dell'acqua decorrente nel canale del filatoio in ogni giorno di domenica dalle ore 6 pom. sino al levar del sole del lunedì successivo.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 1790.

La vendita seguirà sotto le condizioni di cui nel relativo bando 9 ottobre corrente, tra le quali havvi quella della riunione dei lotti, sui prezzi parziali e non seguendo offerte sul prezzo complessivo staranno fermi li parziali deliberamenti.

Chiunque desideri maggiori nozioni si rivolga al sottoscritto nelle ore d'ufficio.

Torino, 19 ottobre 1864.

Taccone not.

5414 NUOVO INCANTO

Dietro l'aumento di sesto fatto dal sig. Luigi Calliano, di Novara, dello stabile posto nella città di Novara, stato subastato in odio delli Carlo ed Amalia Adami, coniugi Bordiga, pure di Novara, ad instanza delli signori ingegnere Giuseppe, avvocato Pietro, Antonio ed avvocato Francesco, fratelli Serazzi, il sig. presidente del tribunale di circondario di Novara fissò l'udienza delli 11 9bre 1864 pel nuovo incanto e successivo deliberamento sul prezzo d'aumento di L. 21,117, alle condizioni di cui nel relativo bando venale in data 14 corrente ottobre.

Novara, il 17 ottobre 1864.

Giuseppe Piantonida proc. capo.

5176 REVOCA DI MANDATO

Con atto in data d'oggi, ricevuto dal sottoscritto, Paolo Giuseppe Laguier ha revocato il mandato generale da esso conferto al sig. Piat Giovanni Battista fu Pantaleone di La Salle, con atto in data 8 settembre 1862, ricevuto Therisod, insinuato a Morgex.

Torino, 21 ottobre 1864.

A. Giovanni Signoretti not.

5160 TRASCRIZIONE.

Con instromento 25 gennaio 1863, rogato Albasio, il sig. barone Abramo fu Raimondo Franchetti, residente sulle fini di San Mauro Torinese, acquistò dalla signora contessa Irene Coller, figlia della fu S. E. il conte Gaspare, vedova del conte Ferdinando Prat, residente in Torino, per il prezzo di lire 21,000 un corpo di vigna, composto di casa civile e rustica, posta sul territorio di San Mauro Torinese, nella regione Oliva, e dei varii beni alla medesima annessi, posti sul territorio stesso e nelle regioni Oliva suddetta, Ariotta, Rocco, Brioco del giardino, Magnina, Moncanino o Russa, oltre due pezze di campo poste in territorio di Settimo Torinese, l'una nella regione Cantababbio e l'altra nella regione Via del Molino.

Li fabbricato e terreni, posti sul territorio di San Mauro, sono della complessiva superficie di ettari 7, are 68, e sono segnati in mappa colli numeri 1558 1/3, 1751, 1758, 1758 1/2, 1758 1/3, 1766, 1767, 1768, 1305, 1309, 1308, 1307, 706, 1558, 1559, 1560, 1544, 1556, 1557, 1554, 1555; e le due pezze campo situate sul territorio di Settimo Torinese, sono della superficie e sono segnate in mappa come segue, cioè: quella nella regione Cantababbio è della superficie di are 114, cent. 30 ed è notata alla sezione H, n. 34, e l'altra, regione Via del Molino, è de la superficie di are 38, cent. 10, e fa parte delli n. 83 1/2 e 117.

Il suddetto atto d'acquisto fu regolarmente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 19 marzo 1863, volume 81, articolo 34737.

Torino, li 18 ottobre 1864.

Dogliotti p. c.

5158 TRASCRIZIONE

Con instromento 12 maggio 1860, rogato Albasio, il sig. barone Abramo fu Raimondo Franchetti, residente allora in Torino ed ora residente sulle fini di S. Mauro Torinese, acquistò dal sig. avv. Angelo Baricalla fu Giovenale, residente in Torino, per il prezzo di L. 50,000, la villeggiatura posta sul territorio di detto luogo di San Mauro Torinese, nella regione Oliva, composta di casa civile e rustica coi terreni alla medesima annessi, posti sul territorio stesso, nella detta regione Oliva e nelle regioni Ariotta o Fontana, al Davesio e Via del Molino (oltre Po).

Tale villeggiatura e beni, segnati in mappa colli numeri 1264, 1265, 1266, 1267, 1268, 1269, 1270, 1271, 1304, 709, 714, 107, 1306, 1287, 1288, 1289, 19, 22, sono della superficie complessiva di ettari 18, are 29.

Il suddetto atto d'acquisto è stato regolarmente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 12 giugno 1860, volume 73, articolo 32703.

Torino, 18 ottobre 1864.

Dogliotti p. c.

5159 TRASCRIZIONE

Con instromento 6 marzo 1861, rogato Albasio, il sig. barone Abramo fu Raimondo Franchetti, residente sulle fini di San Mauro Torinese, acquistò dal sig. Giuseppe fu Giovanni Vay, residente nel luogo stesso di San Mauro, per il prezzo di L. 2100 una pezza vigna, posta sul territorio del luogo medesimo, regione P.è di Moncanino, della superficie di are 26, centiare 67, segnata in mappa colli numeri 1225 1/2 e 1218; e dal sig. Giuseppe Armellino fu Domenico, pure residente a San Mauro, per il prezzo di lire 50 una frazione di terreno, nella stessa regione e territorio, sopravvanzata da una pezza vigna che il suddetto Armellino, quale appaltatore della costruzione della strada detta del Moncanino, aveva per quest'oggetto espropriata alli Giacomo e Giuseppe Barberis, e posta fra le coerenze a tre lati della nuova e vecchia strada di Moncanino ed il suddetto Vay.

Tale atto d'acquisto fu regolarmente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino al vol. 73, art. 33377.

Torino, li 18 ottobre 1864.

Dogliotti p. c.

5181 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Felice Chiarmetta, addetto al tribunale del circondario di Pinerolo in data 19 ottobre andante, sulla instanza del signor causidico procuratore capo Federico Badano, esercente in Pinerolo, venne notificato alla Maria Maddalena Bocco vedova Malano, già domiciliata in S. Pietro ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, il decreto di inibizione da esso Badano ottenuto dal signor presidente del tribunale prelodato 17 ottobre andante firmato Accusani, a mani di Carlo Malano, residente a San Pietro, di nulla pagare di quanto possa essere debitore verso la prenominata Maria Maddalena Bocco vedova di Carlo Malano, fino a che venga altrimenti per giustizia ordinato, e venne in pari tempo la medesima citata per comparire nanti il prelodato tribunale ed alla sua prossima udienza dell'8 venturo mese di novembre per la conferma o revoca di tale provvedimento, e ciò a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Pinerolo, 20 ottobre 1864.

Caus. Lamarchia.

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA

Dietro ordine del ministero dell'interno devesi procedere ad un pubblico incanto per appaltare il trasporto dei detenuti e dei corpi di reato sulle strade ordinarie nelle provincie di Bergamo, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.

Quest'asta avrà luogo ad estinzione di candela, secondo le norme del regolamento di contabilità 13 dicembre 1863, nella sala delle udienze di questa prefettura ed innanzi S. E. il signor prefetto o cui ne farà le veci, il giorno 29 del corrente mese di ottobre alle ore 11 antimeridiane.

La delibera si farà al migliore offerente salva la superiore approvazione e salva l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di delibera che potesse essere presentata nel termine di giorni 15 cioè prima del mezzogiorno del 13 p. v. novembre.

L'appalto s'intende regolato dalle norme stabilite nel capitolato generale 25 agosto 1862, se in quanto non risultino modificate dalle seguente condizioni.

1. L'asta verrà aperta in base al 15 per cento di aumento sui prezzi stabiliti dall'articolo 23 del capitolato suddetto, che ad ogni buon fine qui in calce si riproduce.

2. La durata del contratto viene fissata in anni sei consecutivi, decorribili dal 1 gennaio 1865;

3. All'atto della stipulazione del contratto potrà l'assuntore indicare a quale fra le tesorerie dei capiluoghi della provincia desideri che siano assegnati i pagamenti, ritenuto che per rendere più solleciti gli abbuonconti contemplati dall'art. 32 del capitolato, le singole prefetture delle provincie comprese nell'appalto, non appena ricevuta una contabilità trimestrale, faranno pervenire a quella che dovrà disporre pei pagamenti suddetti una dichiarazione comprovante l'entità del credito dell'appaltatore dipendente dalla prodotta contabilità trimestrale;

4. Quando per avventura si trovasse ancora in vigore qualche contratto speciale tra Comuni e fornitori di trasporti, l'assuntore dovrà tenere rilevati i Comuni stessi, sostituendosi ai medesimi negli obblighi da essi stipulati coi rispettivi fornitori;

5. Per essere ammessi all'asta, oltre il certificato municipale comprovante l'idoneità ad assumere l'impresa dovrà farsi deposito preventivo della somma di L. 4000 in denaro sonante o in titoli del debito pubblico al valore nominale.

6. A termini dell'art. 28 del capitolato il concessionario all'atto della sottomissione dovrà presentare una idonea cauzione mediante deposito di una somma o mediante vincolo di una rendita del debito pubblico, equivalente a un sesto del presumibile importo annuale dei trasporti;

7. Analogamente a quanto è disposto dall'art. 4 del capitolato, il concessionario dovrà stabilire in ogni capoluogo di provincia e di circondario un proprio rappresentante da approvarsi dall'autorità amministrativa di essa;

8. Tranne la tassa registri, tutte le altre spese per tasse, bolli e copie, saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato è sin d'ora visibile presso la segreteria di tutte le prefetture delle provincie, cui si estende l'appalto.

Milano, dalla prefettura provinciale, il 12 ottobre 1864.

Il segr. di prefettura
BRUGNATELLI.

ARTICOLO 23.

L'appalto dei trasporti lungo le strade verrà aperto ai prezzi seguenti per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro eccedenti la totalità dei chilometri intieri ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno.

Per ogni carro da un cavallo		L. — 30
Per ogni carro o vettura cellulare	da due cavalli	» — 50
	da tre cavalli	» — 65
	da quattro cavalli	» — 85
Per ogni cavallo da sella e mulo o bue da soma o per rinforzo ai veicoli		» — 25

Per ogni vettura ed omnibus sospesi adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri e vetture cellulari con l'aumento del 20 per cento.

Pel trasporto di detenuti e corpi di reato col ritorno dalla corsa saranno pagati due terzi del prezzo ordinario in proporzione del numero dei detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei reali carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissato per l'andata.

Le regole suaccennate pei trasporti al ritorno avranno luogo eziandio ove siano eseguiti con vetture ed omnibus sospesi, fermo l'aumento del 20 per cento, con la riduzione però sempre di un terzo o di una metà secondo il previsto ai precedenti alinea.

Quando la distanza da percorrersi sarà al disotto di quindici chilometri, verrà regolato il prezzo di trasporto sulla media invariabile di quindici chilometri qualunque sia il viaggio effettuato. 5170

5156 NUOVO INCANTO
dietro aumento del vigesimo.

Con atto del 17 corrente, ricevuto dal notaio sottoscritto, essendosi fatto in tempo utile il vigesimo in L. 1102 50 alla somma di L. 22,050 a cui veniva deliberato lo stabile infradescritto, con atto 3 corrente, pure ricevuto dallo stesso notaio, al sig. magg. Boschetti Gio. Battista fu Andrea, si notifica perciò, che il giorno 3 p. v. novembre, alle ore due e mezzo pomeridiane, in Biella, nella sacrestia minore della chiesa cattedrale di detta città, si procederà ad un secondo incanto e successivo deliberamento dello stabile medesimo al detto prezzo di L. 23,152 50, al quale venne con detto aumento portato dal sig. Dente Giuseppe fu Domenico.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa a tre bracci principali, uno verso la via di S. Francesco, l'altro a destra verso il signor Rolando, ed il terzo a sinistra verso il sig. Gillardi, i due primi piani di buona e l'ultimo di infima costruzione, più di una loggia nuova con terrazzo in faccia al braccio verso la via, il che rinchiude un cortile quadrilatero, e dopo questi evvi un rustico ed altri tratti di corte cinti da muri, e una volta tenuti ad orto aventi questi comunicazione col vicolo che tende al prato della fiera, il tutto segnato in catasto coi numeri 6660 a 6668 per una superficie di are 12, 58; ognuno dei bracci di casa è a tre piani fuori terra, quello verso la via è doppio, e semplici i laterali, ed il sinistro non è allo stesso livello degli altri, e tra tutti contengono in media dodici stanze per piano, di cui due sopra botteghe, ed il rustico si compone di cantine sotterranee, e di legnaia al di sopra.

Le condizioni relative alla vendita sono visibili nello studio del notaio Dionisio segretario dell'opera, posto in Biella, contrada di S. Filippo, casa Robiolio notaio Pietro.

Biella, 18 ottobre 1864.

Ignazio Dionisio not. segr.

5173 NOTIFICAZIONE

Con atto 20 ottobre corrente dell'usciere Giuseppe Angeleri, addetto al tribunale del circondario di Torino, vennero, ad istanza delli signori ingegnere Domenico Abbove e geometra Enrico Strada, domiciliato il primo a Borgofranco, il secondo in Vigevano, citati li signori avv. Cesare Davicini, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore del suo figlio minore Carlo, di Torino, e Clelia Pasta, vedova del sig. ingegnere cav. Eugenio Ferrante, pure tanto in proprio che qual madre e tutrice de' suoi figli minori Leopardo e Carlotta fratello e sorella Ferrante, a mente questa dell'art. 61 del cod. di proced. civ., a comparire avanti a detto tribunale fra giorni 10, onde ottenere la loro condanna per quanto ciascuno spetta di L. 2610 a favore dell'ingegnere Abbova cogl'interessi e di L. 1914 80, a favore del geometra Strada pure cogl'interessi e spese.

Torino, 21 ottobre 1864.

Giov. Bussolino sost. Richetti p. c.

5153 GRADUAZIONE.

Instante il signor Giovanni Pietro Dana residente in Torino, con decreto dell'ill.mo signor presidente di questo regio tribunale di circondario delli 14 corrente, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 50,000, a cui vennero dalli signori Benedetto Calosso ed Angela Sburlati moglie in seconde nozze del signor Gottardo Rostagno venduti e retrocessi li stabili di cui nell'atto 2 giugno 1862, rogato Taccono, consistenti in terreni fabbricabili posti in Torino, a Porta Nuova, regione Crocetta, designati ora sul pubblico catastro coi num. 15, 18, 19, 20, 21, della sez. 56, ad eccezione di una striscia già strada comunale di Orbassano, non avente numero della mappa, la cui proprietà venne ora a consolidarsi nel solo signor instante in forza di testamento del di lui fratello ora fu Giacomo Dana.

Col decreto stesso venne commesso il signor giudice avv. Cogo ed ingiunti i creditori tutti e gli aventi diritto col termine di giorni 30 a senso dell'art. 849 del vigente codice di proc. civ.

Torino, 19 ottobre 1864

Rambosio p. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.